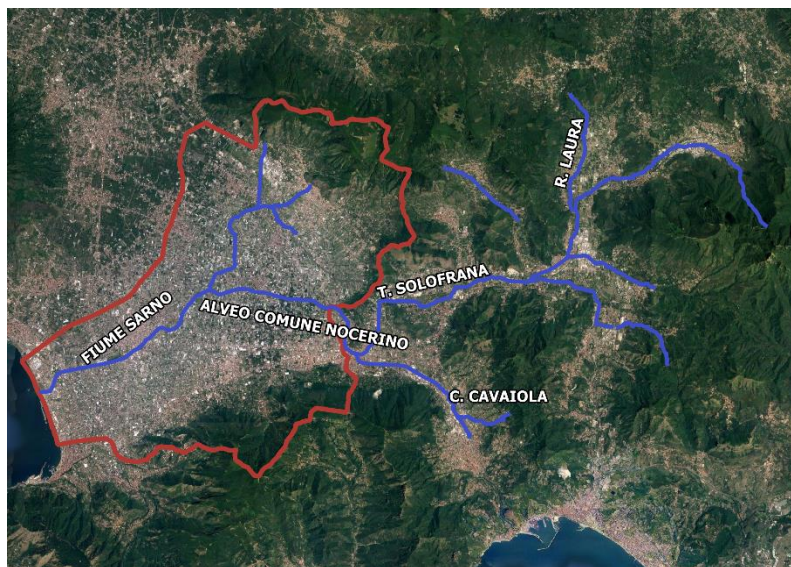




Ufficio Speciale Grandi Opere U.O.D.

Risanamento Ambientale del Bacino
Idrografico del fiume Sarno

"PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DI INTERESSE REGIONALE AFFERENTI IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO"



ACCORDO QUADRO PROGETTAZIONE "LOTTO 1"
CONTRATTO ATTUATIVO COD. AQ1_3
AMPLIAMENTO VASCA CICALESÌ - I FASE
CIG: 765766590F - CUP: B66C15000010006.



Il responsabile Unico del Procedimento **Dott. Ing. Roberto Vacca**

0	Ottobre 2022	EMISSIONE PER APPROVAZIONE	D. Ferraro	A. Fiano	I. Fresia
Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
TITOLO: CONSIDERAZIONI ARCHEOLOGICHE INDAGINI PRELIMINARI SU SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI DI CUI AL TITOLO V PARTE IV DEL D.LGS. 152/2006			Mandataria Mandanti Archeologo Dott. Domenico Ferraro		
Codice Elaborato IN.06.00			Revisione: -		Scala: -

Il presente disegno è di nostra proprietà. Si fa divieto a chiunque di riprodurlo o renderlo noto a terzi senza nostra autorizzazione

CONSIDERAZIONI ARCHEOLOGICHE - VASCA CICALESÌ

Nell'insieme l'area che sarà interessata dai lavori della Vasca Cicalesì ricade in un territorio con una fitta frequentazione archeologica. Allo stato attuale i siti archeologici più rilevanti necropoli di San Marzano, le tombe principesche di San Valentino Torio e da ultima l'antica città di Nuceria Alfaterna non si trovano nelle immediate vicinanze del sito d'intervento e della vasca stessa.

Nuceria fu un'importante città della Campania antica. Posta ai piedi dei monti lattari, ubicata all'imbocco della valle Cavaiole costituiva un punto di passaggio di importanti strade a lunga percorrenza.

La città ebbe origine nel corso del VI sec. a. C. nel corso del V sec. a. C. Nuceria divenne un centro sannita e assunse il nome di Alfaterna dal nome della tribù sannita.

Durante il periodo sannita divenne a capo di un'organizzazione etnica che includeva tutti i centri della valle del Sarno con Sorrento, Ercolano e Pompei con un santuario dedicato a Giunone. Del più antico impianto urbano, datato al IV sec. a. C., non rimane traccia forse a causa delle distruzioni di Annibale. Tra il 280 ed il 210 a. C. la città batte moneta propria. Sugli stateri, sul dritto c'era l'immagine del fiume Sarno e sul rovescio la Testa di Apollo.

Durante le guerre sannitiche aderì alla causa italica ma in seguito riuscì ad ottenere un trattamento di favore da parte di Roma. Fu ancora saccheggiata durante la guerra sociale (Appiano, Bellum Civile) a seguito della quale ottenne la cittadinanza romana, inserita nella tribù Menenia.

La catastrofe successiva all'esplosione del Vesuvio del 79 d.C., la progressiva decadenza dei centri interni dell'Italia meridionale e della Campania nel II-III secolo d.C., contribuirono ad un lento declino del centro.

Le necropoli che interessano il centro abbracciano un ampio range cronologico. In località Pareti vi è una necropoli che si data fra il VI sec. a. C. ed il III sec. a. C. e di particolare interesse vi è una necropoli monumentale in località Pizzone, poste nei pressi dell'antica via Annia-Popilia.

L'area archeologica comprende alcuni grandi monumenti funerari databili nel I secolo a. C. e allineati lungo una strada che usciva dalla città di Nuceria e si dirigeva verso Oriente. Attualmente sono visibili tre sui sette monumenti individuati: il monumento dei Corneli, quello dei Lutatii e quello dei Numisii.

Nell'insieme l'area che sarà interessata dai lavori della vasca cicalesì ricade in un territorio con una fitta frequentazione archeologica. Si ribadisce, quindi, però, che allo stato attuale i siti archeologici più rilevanti necropoli di San Marzano, le tombe principesche di San Valentino Torio e da ultima l'antica città di Nuceria Alfaterna non si trovano nelle immediate vicinanze dell'area interessata dalla vasca.

Dott. D. Ferraro

